



**MINORENNI**  
«L'iniziazione all'alcol arriva già a età di 11-12 anni, anche per le ragazze»



**IL PROGETTO INNOVATIVO**  
Prevenzione con "Peer education"

Si chiama "Peer education". Sono gli stessi ragazzi ad andare nelle classi di coetanei per parlare di prevenzione a tutti i livelli



**I MINORENNI**  
Maggiori scuole pubbliche della Riviera e del Miranese, coinvolti nel progetto 2.500 ragazzi fanno, in 50 classi, a tutti i livelli

Luisa Giantin

D.O.L.O.

Aumenta il consumo di droga e alcol in Riviera, anche nei giovanissimi ma per scoraggiare il fenomeno la sanità punta sugli stessi coetanei. «L'iniziazione all'alcol arriva già a 11-12 anni, anche per le ragazze, mentre per le droghe l'età è attorno ai 15 anni». Dati sconcertanti che preoccupano anche per le conseguenze non solo sulla salute dei diretti interessati che magari "consumano" in discoteca o nelle feste nel fine settimana ma anche per le conseguenze: incidenti in auto, ragazze fatte ubriacare e poi violentate, malattie sessuali e gravidanze indesiderate e aborti anche tra giovanissime. «Il fenomeno delle droghe e dell'alcol è cambiato - ha sottolineato il dott. Fabrizio Guaita primario del Seps dell'Asl 13 Dolo - Mirano nell'ambito di un recente convegno. Prima era lo sballo, il sentirsi un "dio" per un istante oggi invece è prestazione. La droga è quasi un doping sociale, «essumendola si rende di più, si socializza di

**ASL 13** Lo studio del Seps ha sfornato dei dati sconcertanti sulle dipendenze

## Droga e alcol già a 11 anni

«Purtroppo è diventato un doping sociale, così si fraternizza di più»

più. In una società in cui si relaziona troppo con computer e chat, in cui non ci sono i fratelli per litigare e per confrontarsi, i giovani sono più fragili emotivamente e socializzare con gli altri è un'esperienza intensa. Per questo si ricorre alla droga o all'alcol». Guaita arriva da un'esperienza prevenzione di cinque anni

realizzata, in collaborazione con il dott. Mauro Cibia primario del Sert, nelle scuole pubbliche della Riviera e del Miranese, incontrando una media di 2.500 ragazzi l'anno, in 65 classi, a tutti i livelli. Il progetto Mosaico, questo il nome che gli è stato dato, ha ottenuto dei buoni risultati visto che l'Asl 13 registra il 25% in meno di

casi di dipendenza da alcol e droghe rispetto ai dati regionali. «Noi puntiamo sulla "Peer education" - spiega il dott. Guaita - ossia sull'educazione tra pari; sono infatti gli stessi ragazzi ad andare nelle classi di coetanei o poco più per parlare di prevenzione a tutti i livelli, dall'Aids, alla sessualità, dall'alimentazione

al tabagismo fino all'alcolismo. I ragazzi si offrono spontaneamente di diventare "peer" poi dopo un corso volontario entrano nelle classi senza l'insegnante. Dopo anni di esperienza abbiamo - sottolinea Guaita - visto che i ragazzi ascoltano più i coetanei che gli adulti, ed i risultati si vedono».